
Mozione

Oggetto: *Proposte per il contenimento dell'impatto economico dagli effetti della pandemia Covid-19*

Proponenti: Federico Bussolin, Antonio Montelatici, Michela Monaco, Andrea Asciti, Luca Tani, Emanuele Cocollini

I Consiglieri,

PRESO ATTO CHE in questa particolare fase storica per la nostra città e per il nostro Paese, segnato da migliaia di morti, è indispensabile che le forze politiche e le istituzioni superino le diverse contrapposizioni al fine di individuare insieme le azioni politiche ed amministrative necessarie per superare la peggior crisi socio sanitaria e socio economica dal secondo dopoguerra. In questa prospettiva, abbiamo il dovere morale di affermare chiaramente che gli effetti della pandemia sono difficilmente affrontabili senza l'utilizzo di tutte le migliori intelligenze ed energie a disposizione della nostra città e che ciò impegna le forze politiche a lavorare congiuntamente nel supremo interesse di Firenze e dei fiorentini. Uniti nella responsabilità, diviene dunque indispensabile che il Consiglio comunale recuperi un ruolo strategico, di supporto ed indirizzo, verso la Giunta comunale, che in questa prima fase – per varie ragioni – si è trovata sola nella conduzione di questa “guerra sanitaria”;

Questa prima fase emergenziale, caratterizzata prevalentemente da una richiesta tempestiva di assistenza sanitaria, ha visto l'intero sistema reggere, seppur con evidenti difficoltà. Le nostre strutture sanitarie, grazie allo sforzo stoico di tutti gli operatori sanitari, del terzo settore, delle Forze dell'Ordine, della Protezione Civile, sono riuscite a garantire una risposta straordinaria rispetto al diffondersi del contagio. Ma la crisi in atto necessita anche di un'analisi ed un approccio più complessivo, che non solo sappia rappresentare una strategia efficace ed efficiente in termini di risposta emergenziale sul piano sanitario. Occorre infatti, fin da subito, impostare una nuova politica socio economica in grado di rappresentare una strada per l'intero sistema produttivo ed economico comunale. L'impossibilità di quantificare, dunque, la durata temporale delle misure di contenimento della pandemia e di prevederne gli effetti sulla nostra società, ci impone anche di ripensare nel suo complesso le misure a sostegno dei cittadini e del tessuto economico della nostra città.

Per questo motivo è indispensabile che le scelte fatte dalla Giunta comunale siano supportate dalla più ampia condivisione di tutti i gruppi consiliari, attraverso un leale supporto-politico istituzionale, così da mettere in campo tutte le azioni, anche nei confronti del Governo nazionale, necessarie per garantire una ripresa complessiva dell'intero sistema: sanitario, sociale ed economico;

PREMESSO CHE sulla base delle indicazioni dell'Organismo Mondiale della Sanità l'Istituto Superiore della Sanità ha censito la presenza del virus in Italia ed ha predisposto specifiche iniziative finalizzate alla limitazione della diffusione dello stesso, il Governo nazionale ha emanato, da ultimo, il DPCM 22 marzo 2020, con il quale ha introdotto nuove misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID 19, applicabili sull'intero territorio nazionale. Il provvedimento prevede - in sintesi - la chiusura delle attività produttive non essenziali o strategiche. Restano aperti alimentari, farmacie, negozi di generi di prima necessità e i servizi essenziali. Le stesse disposizioni si applicano cumulativamente a quelle del DPCM dell'11 marzo nonché a quelle previste dall'ordinanza del Ministro della salute del 20 marzo 2020, i cui termini di efficacia, già fissati al 25 marzo 2020, sono entrambi prorogati al 3 aprile 2020. Tra le nuove misure adottate anche l'ordinanza 22 marzo 2020, firmata congiuntamente dal Ministro della Salute e dal Ministro dell'Interno, che vieta

a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi con mezzi di trasporto pubblici o privati in un Comune diverso da quello in cui si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute;

La strategica decisione di bloccare la circolazione dei cittadini su tutto il territorio nazionale è basata sulla convinzione, supportata da evidenze scientifiche, che il virus si trasmette per via aerea da persona a persona. Solo limitando al minimo il contatto tra le diverse persone è possibile, diminuire il numero di contagi ed al contempo garantire agli ammalati di COVID 19 di poter essere compiutamente curati; il decreto interviene in sostegno alle imprese in difficoltà con misure specifiche su cinque principali ambiti. Successivamente, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, del Ministro dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri, ha approvato un Decreto-Legge (DPCM 6 aprile 2020) che introduce misure urgenti in materia di accesso al credito ed il rinvio di adempimenti per le imprese, nonché di poteri speciali (c.d. golden power) per i settori di rilevanza strategica.

CONSTATATO CHE anche nel nostro Comune si è diffuso il virus anche se, rispetto ad altre regioni e comuni del nord, il numero dei contagi risultano, seppur significativi, attualmente “gestibili” sul piano sanitario. I nostri ospedali ed i nostri operatori hanno garantito, fino ad oggi, a tutte le persone contagiate le opportune cure;

Le Regioni hanno saputo quindi predisporre, seppur in emergenza e senza una pianificazione preventiva efficace, nonostante sia in vigore uno specifico piano regionale anti epidemie, un piano di emergenza sanitaria in grado di fronteggiare il diffondersi del contagio da Coronavirus. E' però doveroso evidenziare e ricordare la presenza di criticità significative: non sfugge infatti che numerosi operatori sanitari, impegnati in prima fila nel garantire le cure necessarie a nostri concittadini ammalati, mettendo a rischio anche la propria vita, hanno più volte denunciato e lamentato l'assenza di dotazioni idonee di sicurezza come le mascherine ed i guanti così come gli altri DPI (dispositivi di protezione individuali) necessari per fronteggiare compiutamente la pandemia. In sintesi, la Regione ha saputo individuare, nelle difficoltà derivanti da una politica sanitaria nazionale che negli anni si è caratterizzata per la riduzione del numero di posti letto, per la riduzione dei presidi sanitari e per l'accorpamento dei servizi in grandi infrastrutture ospedaliere, nuovi luoghi ed ha provveduto ad assumere ulteriori operatori sanitari che hanno saputo - ad oggi - erogare servizi di emergenza e cura a tutti coloro che ne avevano e continuano ad avere bisogno;

La Regione se da un lato ha posto, giustamente, come priorità la cura di tutti gli ammalati di COVID 19 ed al contempo ha, in linea con l'azione del Governo nazionale, sollecitato tutti i cittadini al rispetto delle norme che vietano la circolazione così da limitare al massimo la diffusione del virus, dall'altro lato, non ha ancora definito un percorso di approfondimento delle ricadute socio economiche che questa gravissima crisi sanitaria arrecherà a tutto il nostro tessuto produttivo. E' indubbio che questa crisi sanitaria rappresenta anche un duro colpo all'economia regionale, tanto che le principali categorie economiche ipotizzano una riduzione della produzione in rapporto al PIL del 40% (fonte Confindustria Firenze). In particolare, merita evidenziare che proprio i due aspetti qualificanti o strutturali dell'economia regionale, export e turismo, sono i settori che subiranno significativi ridimensionamenti. Se la crisi finanziaria del 2007, così come quella del 2011, ha visto la Toscana in qualche modo reggere, garantendo la coesione sociale, la crisi in atto non solo può rappresentare la pietra tombale per l'economia regionale, ma può - anche - prefigurare l'inizio di una conflittualità sociale che rischia di mettere a dura prova la tenuta democratica delle nostre istituzioni;

PRESO ATTO che le azioni messe in campo dai comuni italiani per garantire la sostenibilità economica a tutte le famiglie possono rappresentare una concreta risposta all'emergenza sanitaria,

così come le azioni di vigilanza messe in campo, al fine di garantire i servizi essenziali ed al contempo un controllo capillare della mobilità individuale. Al contempo è indispensabile garantire una concreta e significativa liquidità alle nostre imprese per far fronte alla spaventosa crisi socio economia provocata dall'attuale emergenza sanitaria;

TENUTO CONTO che l'imminente recessione economica rischia di compromettere gli equilibri di finanza pubblica di tutti gli Enti Locali;

CONSIDERATO che il Governo ha previsto uno stanziamento di euro 2.000.411,37 per il Comune di Firenze per l'erogazione di buoni spesa alimentare ai cittadini che versano in particolari situazioni di crisi economica;

TENUTO CONTO che l'Amministrazione comunale ha individuato i criteri per i quali i cittadini possano beneficiare dei buoni spesa alimentari nei soggetti la cui composizione anagrafica deve risultare all'Ufficio Anagrafe al 29 marzo 2020 escludendo altresì i componenti od i nuclei familiari nei quali siano presenti:

- uno o più stipendi derivanti da impiego pubblico o privato, effettivamente percepiti;
- uno o più membri che beneficiano della cassa integrazione;
- uno o più membri che siano titolari di Reddito di Cittadinanza o altro sussidio pubblico;
- uno o più redditi pensionistici;
- redditi derivanti da rapporti di locazione di immobili di proprietà;

tutto ciò premesso e considerato

ESPRIME

profondo cordoglio verso i familiari che hanno perso i propri cari a causa del diffondersi del contagio di COVID 19;

tutta la propria ammirazione ed il proprio sostegno verso tutti gli operatori socio sanitari, le Forze dell'Ordine, i volontari del terzo settore, la Protezione Civile, tutti i lavoratori e le imprese che in questi giorni hanno garantito alla comunità fiorentina la fruizione di beni di prima necessità e l'erogazione di servizi di cura e di assistenza;

INVITA

Il Sindaco e la Giunta

Ad assicurare a tutti gli operatori socio sanitari, ma anche a favore di tutti i lavoratori impegnati a garantire i servizi essenziali ai nostri concittadini, la massima sicurezza sui luoghi di lavoro al fine di sostenere la massima tutela e protezione verso la diffusione del virus COVID 19;

A sostenere il commercio dei prodotti alimentari locali attraverso una mirata iniziativa comunale volta alla promozione degli stessi esercizi commerciali aperti durante il periodo emergenziale, con lo scopo ulteriore di garantire minori flussi di persone in fila presso i supermercati;

A dar conto dell'attività svolta da Alia Servizi Ambientali S.p.A. in merito alla pulizia delle strade urbane ed alla sanificazione del corredo urbano, specificandone altresì la programmazione futura;

A concordare con la Guardia di Finanza una mirata attività di controllo e monitoraggio dei prezzi per la vendita al dettaglio negli esercizi commerciali ritenuti essenziali;

Ad istituire presidi fissi di Polizia di Stato e/o Municipale presso le aree nelle quali si sono verificati particolari episodi di assembramento e di illegalità (Piazza Vittorio Veneto, Piazza della Stazione di Santa Maria Novella, Area ex foresteria Pertini, Piazza di Porta al Prato); A prevedere per gli agenti della Polizia di Stato, i militari della Guardia di Finanza ed i lavoratori afferenti Via Zara, la possibilità di parcheggiare i veicoli di proprietà nei parcheggi delle aree circostanti (ZTL; ZCS) anche attraverso il rilascio e quindi l'esposizione di un apposito tagliando;

INVITA ALTRESÌ

Il Sindaco e la Giunta

A farsi promotori presso il Governo per chiedere:

- 1) La revisione della regola del pareggio di bilancio degli Enti territoriali da cui consegue la possibilità di un ampio utilizzo da parte degli enti degli avanzi di amministrazione e delle risorse rivenienti dal debito;
- 2) L'abbattimento del 70% dell'obbligo di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- 3) Di rendere immediatamente attuativa la sospensione delle rate dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti;
- 4) Il pagamento completo delle risorse del Fondo di solidarietà comunale;
- 5) La creazione di un fondo di compensazione per contenere gli squilibri derivanti dal mancato gettito fiscale che preveda trasferimenti diretti ai Comuni e che abbia una dotazione finanziaria di almeno 5 miliardi;
- 6) Di introdurre maggiori forme di autonomia per i comuni italiani rispetto alle funzioni fondamentali, rispetto alla governance ed alla possibilità di destinazione delle imposte e delle tasse locali senza alcun vincolo normativo.

INVITA INFINE

Il Sindaco e la Giunta

A riconsiderare i criteri di assegnazione dei buoni spesa alimentari, valutando l'inclusione di quei lavoratori autonomi, liberi professionisti e titolari di società di persone che, attualmente, non possono farne domanda;

A farsi promotori presso il Governo per chiedere maggiori forme di finanziamento in merito alle risorse ottenute per la distribuzione dei buoni spesa alimentari.

I Consiglieri
Federico Bussolin
Antonio Montelatici
Luca Tani
Michela Monaco

Andrea Asciuti
Emanuele Cocollini